



2021: “*Incipit Vita Nova*”?

di Giampaolo Cereghetti, Presidente cantonale

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è risultato difficile per tutti a causa della pandemia. Trascorse le prime settimane del 2021, mentre è iniziata la campagna vaccinale che offre motivi di speranza, nuove e più contagiose forme del virus stanno generando forti preoccupazioni e impongono che non si allentino le misure di contenimento e le precauzioni individuali del caso.

Sulle pagine della rivista e negli scritti rivolti ai soci in forma cartacea o digitale, si è già avuto modo di affermare come l'ATTE abbia pagato (paradossalmente nella ricorrenza del 40° di fondazione) e continui a pagare uno scotto importante, legato alla scomparsa di parecchi soci e al rallentamento o al blocco dei servizi sia negli ambiti regionali sia in quelli cantonali. Senza ripercorrere l'elenco delle difficoltà e delle strategie messe in atto per farvi fronte, basti ricordare a titolo d'esempio l'annullamento dell'apprezzata offerta di uscite, gite culturali, viaggi e soggiorni. Ma, se ciò ha riguardato un numero rilevante di persone, più numerosi sono coloro che non hanno potuto frequentare, tranne che per una parentesi estiva e limitatamente a due località specifiche, i nostri Centri diurni ricreativi (CDR). L'emergenza sanitaria grava anche sull'apertura dei nuovi Centri di Locarno e Bellinzona, coi quali s'intende sviluppare un approccio a carattere intergenerazionale per migliorare e rafforzare l'impatto sulla popolazione in generale. In definitiva, solo i due CD socio-assistenziali di Lugano e Biasca hanno conosciuto un periodo abbastanza breve di chiusura e sono stati autorizzati a tornare in attività dalle Autorità sanitarie – seppure con restrizioni e severe norme igieniche – grazie al lavoro dei responsabili e del personale attivo nelle strutture, sostenuti dalle rispettive Sezioni. Se il “Telesoccorso” (che si rivolge ad anziani della “quarta età” non necessariamente soci dell'ATTE) ha continuato ad assicurare la gestione corrente del servizio, l'UNIB ha dovuto invece “reinventarsi”, trasponendo in tempi rapidi l'offerta dei suoi corsi su supporto digitale. Nonostante la risposta ottenuta con le lezioni *online* sia stata positiva e confortante, è innegabile che i soci meno avvezzi all'uso degli strumenti informatici (e sono parecchi) hanno finito per restare a margine. La crisi sanitaria ha confermato come in futuro bisognerà intensificare gli sforzi per cercare di favorire una migliore “alfabetizzazione digitale” degli anziani. La rivista, con le sue edizioni regolari e straordinarie che molti hanno apprezzato, ha avuto il compito di sopperire almeno in parte alle difficoltà di comunicazione con gli utenti impossibilitati ad accedere al sito internet e di leggere le *Newsletter* o i messaggi *Facebook*.

Come si evince dal contributo del Segretario generale proposto nelle pagine seguenti, le conseguenze più gravi per l'Associazione sono di natura finanziaria. Il calo netto delle entrate dovuto alla riduzione o cessazione delle attività, a fronte di costi fissi quasi immutati e di spese aggiuntive legate alle iniziative intraprese per restare vicino agli anziani, fa registrare perdite importanti a pre-consuntivo 2020 e pure nel preventivo 2021. Il Comitato cantonale (CC), nell'impossibilità di convocare a breve un'Assemblea generale (AG) per esaminare la situazione, ritiene indispensabile – per correttezza e trasparenza – fornire comunque ai soci informazioni al riguardo, anche se forzatamente in forma sintetica. Lasciando a ognuno il compito di esaminare i dati riassuntivi sull'andamento degli anni 2019 e 2020, nonché sulle ipotesi relative ai conti 2021, osserviamo con un certo allarme come, alle delicate condizioni finanziarie, si associ la tendenza all'erosione del numero dei soci. È un fenomeno che, accanto al progressivo invecchiamento dei volontari, si era già segnalato durante l'ultima AG svoltasi a Castione, indicando nell'insufficiente numero di nuove affiliazioni una delle cause. Lo spazio a disposizione non consente di avviare un'analisi delle diverse ragioni che possono spiegare l'andamento in atto. Il tema è da tempo oggetto di riflessione da parte dell'Ufficio presidenziale ed è stato affrontato pure con le Autorità cantonali che contribuiscono a sovvenzionare le nostre attività. In gioco non sono tanto gli scopi fondamentali dell'ATTE, che restano attuali, quanto le modalità (non esclusa la questione dei sussidi pubblici) e le strutture organizzative con le quali gli obiettivi di fondo vengono perseguiti, in un contesto sociale dove le condizioni di vita delle persone anziane sono sempre più diversificate e impongono la definizione di nuove strategie d'approccio. Per ora non ci spingeremo oltre in simili considerazioni, meritevoli però dell'attenzione di tutti coloro che riconoscono nell'ATTE l'esistenza di valori degni di essere salvaguardati e promossi per il futuro.

Lo spessore e la complessità delle problematiche sul tappeto richiedono di essere presentate e discusse durante riunioni plenarie “in presenza”; ciò ha indotto il CC a rinunciare alla convocazione di sedute per corrispondenza, pur legalmente possibili. Se l'evoluzione sanitaria lo consentirà, si potranno convocare le Assemblee sezionali e quella cantonale nell'autunno 2021, così da rendere possibili anche le nomine statutarie in scadenza. In caso contrario, si dovrà slittare alla prima metà del 2022, quando è ragionevolmente ipotizzabile che l'emergenza sanitaria volga al termine. Fino ad allora, i membri del CC hanno accettato di restare in carica.

In attesa che si possa tornare a incontrarsi in condizioni di sicurezza e con la prospettiva di condividere momenti di serena convivialità, l'augurio è che l'anno nuovo possa offrirci al più presto segnali che una “nuova vita” può ricominciare.

Rapporto finanziario sintetico per gli anni 2019, 2020 e 2021

di Gian Luca Casella, Segretario generale

1. Situazione soci nel 2020

L'anno 2020, come i due precedenti, fa segnare una nuova diminuzione del numero degli associati. Il calo è verosimilmente da ricondurre alla sospensione di buona parte delle attività promosse dall'ATTE sia a livello regionale (chiusura prolungata dei Centri diurni ricreativi - CDR) sia sul piano cantonale, per esempio nell'ambito dei "Viaggi e soggiorni", che abitualmente risultavano attrattivi per la fascia dei nuovi "giovani anziani". Purtroppo anche l'alto numero di decessi registrati fra le persone anziane a causa della pandemia ha inciso negativamente. A dicembre 2020 le socie e i soci risultavano essere in totale 11'855 (373 in meno rispetto al 2019). Il 56% dei tesserati appartiene alle due Sezioni del Sottoceneri; le donne continuano a rappresentare una significativa maggioranza (68.6%); gli over 75 costituiscono il 63% del totale. I nuovi soci acquisiti durante l'anno sono stati 392, mentre 765 sono le disdette, la maggior parte delle quali – secondo il quadro approssimativo che è stato possibile ricostruire – sono legate a malattie, decessi o all'entrata in istituti di cura.

2. Situazione finanziaria 2019 – 2020 – 2021

In seguito all'impossibilità di convocare delle Assemblee generali nel contesto della crisi sanitaria, l'Ufficio presidenziale (UP) e il Comitato cantonale (CC) ritengono indispensabile fornire ai soci, mediante queste note informative, un quadro generale della situazione finanziaria attuale dell'ATTE, presentando – anche se in forma sintetica – i dati relativi al consuntivo 2019, al preconsuntivo 2020 e al preventivo 2021.

La situazione d'emergenza ha avuto e continua ad avere delle ripercussioni importanti sulla vita associativa e sulla promozione delle attività a ogni livello. Di riflesso, durante il 2020 è venuta progressivamente delineandosi una situazione finanziaria sempre più critica, destinata a protrarsi anche per il 2021. La tabella offre uno specchietto riassuntivo.

3. Consuntivo 2019

La cifra d'affari globale per il 2018 e il 2019 ammonta a oltre CHF 3.7 mio. La marginalità del 2019 (29%) è significativamente superiore a quella del 2018 (23%). L'aumento della marginalità globale è da ricondurre in particolare al servizio "Viaggi e soggiorni", oggetto di una sostanziale ristrutturazione che ha portato alla ridefinizione di obiettivi e procedure.

I costi del personale hanno subito una flessione rispetto al 2018, in seguito alla partenza della coordinatrice del volontariato (per tre mesi la posizione è rimasta vacante).

L'incremento dei costi diversi d'esercizio si spiega con l'apertura del nuovo CDR del Caslaccio a Castel San Pietro, un progetto pilota di durata triennale, approvato e sostenuto dall'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (UACD) del DSS.

Gli investimenti/ammortamenti si riferiscono in particolare al settore del "Telesoccorso". In seguito alla soppressione della tecnologia di trasmissione 2G da parte di Swisscom, nel 2019 sono stati sostituiti 579 apparecchi. Vi è stato inoltre un importante acquisto di nuovi apparecchi con tecnologia 4G, di cui nel 2019 sono stati registrati a conto economico CHF 455'100 (nel 2018 CHF 193'000).

La perdita del risultato operativo nel 2019 ammonta a CHF 317'000, mentre a consuntivo 2018 era di CHF 558'000. Le differenze principali sono da attribuire a una riduzione dei costi amministrativi e al risultato operativo del servizio "Viaggi e soggiorni", che ha fatto registrare dati significativamente superiori sia al 2018 sia al preventivo 2019.

In seguito alla diminuzione del numero di soci, anche le quote sociali si sono leggermente ridotte.

I contributi pubblici 2019 riguardano il sostegno Swisslos di CHF 90'000 per la promozione delle attività culturali, il contributo ai costi di locazione del CDR di Bellinzona da parte del Comune di CHF 23'000, la partecipazione dell'UACD alla parziale copertura dei costi del personale del Segretariato e il contributo versato

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|----------------------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|
| | consuntivo | consuntivo | pre-consuntivo | preventivo |
| Cifra d'affari | 3'726 | 3'756 | 1'748 | 2'282 |
| Costi lordi diretti | 2'863 | 2'695 | 1'126 | 1'658 |
| Utile lordo I | 863'000 | 1'061'000 | 622'000 | 624'000 |
| Costi del personale | 982'000 | 899'000 | 817'000 | 813'000 |
| Costi diversi d'esercizio | 439'000 | 479'000 | 552'000 | 679'000 |
| Utile operativo | -558'000 | -317'000 | -747'000 | -868'000 |
| Ammortamenti fondi | 293'000 | 603'000 | 463'000 | 255'000 |
| | | | | |
| Quote sociali | 392'000 | 387'000 | 380'000 | 365'000 |
| Contributi pubblici | 453'000 | 538'000 | 546'000 | 623'000 |
| | | | | |
| Risultato economico | -6'000 | +5'000 | -284'000 | -135'000 |

per la locazione dei CDR di Piotta, Bellinzona, Locarno, Novazzano, Caslaccio e del Segretariato cantonale.

Il risultato economico chiude in pareggio, con **un utile complessivo di CHF 5'000.**

4. Preconsuntivo 2020 – Covid-19

La diffusione del nuovo Coronavirus ha determinato una situazione d'emergenza sanitaria inaspettata. A partire dal mese di febbraio l'ATTE si è trovata a dover progressivamente annullare gran parte delle attività programmate per il 2020.

In particolare, durante il primo *lockdown*, sono stati chiusi tutti i CDR e, per un certo periodo, anche i Centri diurni socio-assistenziali (CDSA). Solo nel corso dell'estate i CDR di Piotta e Novazzano hanno potuto tornare in attività per alcuni mesi, per poi dover richiudere in ottobre, all'inizio della seconda ondata di contagi. Da marzo sono stati soppressi, con costi non irrilevanti e molto lavoro amministrativo, tutti i viaggi e i soggiorni che erano stati organizzati con largo anticipo; ciò ha determinato una flessione importante della cifra d'affari. Pure gran parte dei corsi previsti a primavera dall'UNI3 ha dovuto essere annullata, almeno in un primo tempo. Grazie all'introduzione di videoconferenze *online* (per le quali è stato necessario formare il personale, i docenti e gli utenti), 54 corsi (per un totale molto superiore ai 100 appuntamenti) hanno comunque potuto svolgersi, anche durante i mesi estivi, riscontrando un ottimo successo di partecipazione e l'apprezzamento dei soci. La centralizzazione a livello cantonale del servizio UNI3, con la necessità di coordinare e seguire tutti i collegamenti in videoconferenza, ha comportato un carico lavorativo non irrilevante.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Autorità federali e cantonali nell'ambito delle misure Covid-19, durante l'anno il personale del Segretariato, a turni, è stato operativo mediante il telelavoro e per alcune dipendenti è stata richiesta l'indennità per lavoro ridotto a partire dal mese di aprile.

Il preconsuntivo, chiesto dall'UP già a luglio, fa stato di una cifra d'affari che si riduce di oltre la metà rispetto alle previsioni (CHF 2 mio / 53%) a causa della sospensione dei viaggi e soggiorni e di una lieve riduzione della cifra d'affari dell'UNI3.

Tenendo conto anche di una diminuzione importante dei costi lordi diretti, l'utile lordo si assesta a CHF 622'000, con una riduzione importante di oltre CHF 400'000. Da sottolineare come questo importo non permetta di coprire neppure i costi fissi rappresentati dalla massa salariale del personale del Segretariato. Va comunque segnalato che i costi del personale subiscono una flessione rispetto al 2019, grazie ai contributi d'indennità per lavoro ridotto e in conseguenza dei minori compensi versati per le attività dell'UNI3.

L'incremento dei costi diversi d'esercizio rispetto al 2019 è dovuto in particolare alla locazione del nuovo CDR di Locarno e agli investimenti per la realizzazione dei due nuovi CDR di Bellinzona e Locarno.

Anche nel 2020 gli investimenti/ammortamenti si riferiscono in particolare al settore del "Telesoccorso" (v. interruzione del servizio con tecnologia 2G). Il numero di apparecchi di nuova generazione acquistati è stato inferiore al 2019. L'importo globale di CHF 425'000 è stato considerato interamente a conto economico, senza attivare anche solo una parte degli acquisti.

La perdita del risultato operativo nel 2020 è di CHF 747'000, con

un incremento importante di oltre CHF 400'000 rispetto al 2019. Il risultato economico chiude pure con **una perdita importante di CHF 284'000.**

Malgrado il buon rendimento del settore del "Telesoccorso", questo risultato negativo comporta una riduzione della liquidità per sopperire ai costi fissi. La perdita complessiva stimata per il solo servizio "Viaggi e soggiorni", certamente il più duramente colpito dagli effetti dell'epidemia, sfiora i CHF 275'000.

5. Preventivo ATTE 2021

Considerate le difficoltà legate alla pandemia e le incertezze perduranti, il CC ha analizzato, su proposta dell'UP, due possibili scenari per il 2021: uno che si riferisce a un'ipotesi ottimistica, l'altro invece a una situazione molto più compromessa. Entrambe i preventivi prevedono perdite, varianti tra CHF 81'406 e CHF 190'913. Malgrado la situazione, sempre problematica dal profilo sanitario, non consenta di ponderare molti aspetti critici e tante incognite, si presenta qui l'extrapolazione di un'ipotesi di preventivo 2021 che costituisce una sorta di "soluzione intermedia" tra le due discusse dal CC. L'UP e il CC ritengono in ogni caso importante, e anzi indispensabile, che l'Associazione continui a operare in modo proattivo, sforzandosi di mantenere i contatti con i suoi soci, offrendo nel limite del possibile servizi e attività e preparandosi attivamente alla riapertura selettiva e coordinata dei propri 12 CDR non appena l'evoluzione dei contagi lo consentirà.

Il preventivo non considera al momento l'ipotesi di uno svolgimento dell'Assemblea cantonale in presenza, a meno che la situazione sanitaria migliori di molto entro l'autunno, ma ipotizza la possibilità che si organizzino talune manifestazioni cantonali che mobilitano di solito un minor numero di persone (la rassegna dei cori è tuttavia stata esclusa dall'ordine delle possibilità).

La cifra d'affari prevista si attesta a CHF 2.3 mio. Alla base di questo prudente incremento rispetto al 2020 vi è l'ipotesi di poter tornare a offrire un certo numero di escursioni sul territorio, qualche gita culturale o breve viaggio almeno durante il secondo semestre dell'anno. La parte preponderante della cifra d'affari è rappresentata dal settore "Telesoccorso" (CHF 1.4 mio), per il quale è ipotizzato il noleggio di 2'740 apparecchi, la maggior parte destinata a utenti non soci dell'ATTE.

Nel 2019 la marginalità del servizio "Viaggi e soggiorni" era del 20%, grazie soprattutto ai cosiddetti grandi viaggi. Dato che il ritorno a questo genere di proposte non è ragionevolmente immaginabile per il 2021, per il servizio è stata definita una marginalità ridotta al 9%. Secondo le intenzioni dell'UP, fatte proprie anche dal CC, è infatti opportuno cambiare strategia, orientando maggiormente l'offerta verso scopi sociali, cioè guardando con attenzione ai bisogni degli anziani soli, magari con disponibilità finanziarie limitate, sui quali gravano maggiormente le conseguenze negative della crisi sanitaria.

Per il servizio dell'UNI3 si prevede un aumento contenuto delle quote d'iscrizione ai corsi e la possibilità di acquistare delle tessere semestrali (anche quali sostenitori) che consentiranno di accedere a più offerte con minori costi complessivi. Al momento sono previsti solo corsi *online*, in attesa di verificare se durante il secondo semestre potranno venir proposti incontri anche parzialmente in presenza. È inoltre stata ipotizzata l'organizzazione di

tre corsi di preparazione al pensionamento.

Anche per il 2021 sono soprattutto i costi fissi a gravare, in particolare il costo del personale. Il previsto pensionamento di due dipendenti consente in parte di limitare il carico finanziario; non è prevista la sostituzione delle operatrici partenti, in ogni caso non prima che si possa tornare a un "regime normale" di funzionamento del Segretariato.

L'UP ha inoltrato all'UACD la richiesta di poter disporre, per un periodo determinato, di una persona con esperienza nel settore sanitario per fornire delle consulenze nella stesura dei piani di protezione e per la supervisione delle disposizioni sanitarie presso i CDR. Considerata l'importante frequenza dei nostri Centri, tre dipendenti del Segretariato sono da qualche tempo a disposizione dei responsabili locali per fornire sostegno e consulenza nella preparazione della ripresa delle attività. Il preventivo 2021 ipotizza l'assunzione a metà tempo di un operatore da integrare nel gruppo di supporto ai CDR. Il progetto, ancora in attesa di evasione da parte del DSS, prevede la copertura finanziaria per un anno da parte dell'UACD (il 50% da destinare alla nuova assunzione a tempo determinato e il rimanente 50% volto a coprire parte degli stipendi delle dipendenti coinvolte). Per questo motivo i costi del personale 2021, malgrado un pensionamento diventi operativo già a fine gennaio 2021, restano pressoché invariati.

L'incremento dei costi diversi d'esercizio è dovuto in particolare alle spese di locazione del CDR di Locarno e ai contributi ancora da definire da parte dell'ATTE cantonale a sostegno degli investimenti per i due nuovi CDR di Bellinzona e Locarno.

Nel 2021 gli investimenti/ammortamenti che si riferiscono al settore "Telesoccorso" diminuiscono in modo importante. Si prevede l'acquisto di circa 800 apparecchi per sostituire quelli con allacciamento al telefono fisso, tenendo conto della rotazione annuale abituale degli utenti. L'importo di CHF 340'000 è stato considerato interamente a conto economico, senza attivare anche solo una parte degli acquisti.

Per determinare il ricavo dalle quote soci, sono stati considerati 11'800 soci paganti.

I contributi pubblici prevedono un incremento di CHF 77'000, in seguito all'ipotizzata assunzione "pro tempore" di un operatore per i CD e per i costi di locazione del nuovo CDR di Locarno.

Secondo le disposizioni federali in materia di misure a sostegno dell'economia nell'ambito della pandemia, l'ATTE dovrebbe rientrare tra i beneficiari dei sussidi previsti per i casi di rigore. Nel preventivo 2021 presentato non è stato contemplato al momento nessun aiuto nell'ambito del pacchetto di misure.

Malgrado il preventivo tenga conto di una graduale e lenta ripresa delle attività, **il risultato economico chiude con una perdita per il 2021 di CHF 135'000.**

A Bellinzona un Centro diurno intergenerazionale

Il Centro diurno ricreativo (CDR) di Bellinzona-Semine costituisce un progetto cui l'Associazione Ticinese Terza Età attribuisce un'importanza particolare, perché esso dovrebbe consentire la sperimentazione di formule organizzative in parte nuove e, soprattutto, di far evolvere verso finalità e caratteristiche spiccatamente intergenerazionali questa tipologia di CDR. Concorrono a rendere ipotizzabili tali prospettive sia la collocazione favorevole del nuovo Centro sia la proficua collaborazione instaurata con un'istituzione, anch'essa ispirata a scopi sociali, come la Fondazione Diamante. A quest'ultima spetterà infatti un ruolo centrale nella gestione degli aspetti legati alla ristorazione, destinati – si spera – a svolgere un ruolo determinante nel favorire l'instaurarsi di contatti e relazioni intergenerazionali tra i potenziali utenti.

Il CDR delle Semine occupa una posizione "strategica" (prossima anche al quartiere di Montecarasso e alla zona Nord di Giubiasco) per più ragioni: da un lato l'area presenta degli insediamenti popolari ed è luogo di residenza di un'ampia fascia della popolazione anziana della regione, dall'altro esistono le premesse concrete per poter sviluppare interessanti sinergie a carattere intergenerazionale. Lo confermano sia la presenza nel medesimo stabile di un asilo nido privato e degli spazi riservati dall'EOC

alla formazione e all'aggiornamento del proprio personale, sia la vicinanza della Scuola elementare comunale e della Centrale di allarme della Polizia cantonale. Si tratta insomma di altrettante opportunità di sviluppare contatti di natura intergenerazionale e di esplorare eventuali forme di collaborazione, mediate in prima istanza dalla possibilità, data a tutti, di far capo al ristorante diurno gestito dalla Fondazione Diamante, ma anche dalla disponibilità di spazi adeguati allo svolgimento di riunioni o attività ricreative, alcune già "tradizionali" per la Sezione ATTE di Bellinzona (offerta dell'appoggio scolastico ad allievi che non possono essere seguiti a casa; scuola di scacchi; gioco del bridge; ecc.), altre da mettere in campo, magari sfruttando anche gli spazi esterni (per esempio creazione di un orto collettivo per gli abitanti del quartiere).

Per quanto riguarda più propriamente le attività del CDR, si punta al rafforzamento e allo sviluppo delle iniziative ricreative e di socializzazione che già appartengono alla lunga tradizione della Sezione ATTE di Bellinzona. Oltre a momenti conviviali (pranzi, merende, aperitivi), è da immaginare l'organizzazione d'incontri a tema, di eventi culturali, accanto al proseguimento dell'offerta di spazi per la lettura di giornali e riviste, per svolgere giochi di società o attività manuali di vario tipo; troveranno pure lu-

ghi adeguati alle loro esigenze le prove del Gruppo corale, le attività di ginnastica dolce, quella di danza e via dicendo. Di competenza cantonale per quanto riguarda l'organizzazione, continueranno a svolgersi in una bella sala i corsi dell'UNI3, solitamente assai apprezzati e seguiti da un pubblico numeroso. Vi è inoltre l'intenzione di creare una piccola biblioteca, dotata di alcune postazioni PC, che potrebbe fungere anche da centro di documentazione e di raccolta di pubblicazioni riguardanti le tematiche inerenti alla terza età, da mettere a disposizione del personale, dei volontari e dei soci interessati anche delle altre Sezioni.

La sfida sarà quella di fare in modo che le proposte ricreative e a carattere socializzante non risultino in alcun modo "ghettizzanti", cioè riservate per definizione esclusivamente ai soci ATTE e in generale alla popolazione anziana, bensì aperte a forme d'interazione e collaborazione che andranno man mano intessute con la realtà circostante. L'obiettivo è volto insomma a dare un contributo tangibile alla creazione di un vero e proprio "quartiere", dove le persone – anche quelle solo di "passaggio" – possano trovarsi in un luogo, e avvertirne per così dire l'atmosfera, in cui le persone non si ignorano, ma si conoscono, mostrandosi sensibili e aperte alle possibilità di collaborazione solidale. *GpC*